



## Dai Porti:

### Trieste:

"...Fvg organizza giornata su sostenibilità energetica..." (Messaggero Marittimo)

### Genova:

"...Assessore Rixi in Conferenza coordinamento authority..." (Ansa)

### La Spezia:

"...Errore bloccare nuove infrastrutture..." (Messaggero Marittimo)

### Livorno:

"...La via livornese della seta..." (La Gazzetta Marittima)

"...Pronto il progetto ferroviario di Porto Nuovo..." (La Gazzetta Marittimo)

"...L'importanza del capitale umano..." (La Gazzetta Marittimo)

"...Attiva la linea Mercitalia da Padova a Livorno..." (The Medi Telegraph, Il Tirreno)

"...Così Livorno strizza l'occhio alla Cina..." (Il Tirreno)

### Piombino:

"...Un altro passo per l'insediamento di Nuovo Pignone..." (Il Tirreno, Il Telegrafo Livorno)

"...Iscritti Fiom. Stringere con Jindal..." (Il Tirreno)

### Gioia Tauro:

"...Sopralluogo Authority e Capitaneria ad Auto Terminal..." (Messaggero Marittimo, Gazzetta del Sud)

### Messina:

"...Ecco il Paladino che costruirà il porto..." (Gazzetta del Sud)

"...Incontro con le compagnie crocieristiche internazionali..." (Cittadino di Messina)

"... Iniziano i lavori al porto di Tremestieri..." (Giornale di Sicilia)

"...Nel 2018 sbarcheranno 361 crocieristi..." (Gazzetta del Sud)

### Olbia:

"...Ecco le nuove tariffe per il rimorchio a Olbia..." (La Gazzetta Marittima)

## Focus:

- **Green Logistics Expo—Padova...** (The Medi Telegraph, Ansa)

## Notizie da altri porti italiani

## Altre notizie di Shipping e Logistica

## Informare

## Fvg organizza giornata su sostenibilità energetica aree portuali

L'evento si terrà venerdì 9 Marzo a Trieste

TRIESTE – Il Consiglio regionale del Fvg organizza per domani, venerdì 9 Marzo, una giornata di studio per un approfondimento sulle soluzioni per la sostenibilità energetica e ambientale nelle aree portuali; in particolare sarà presentata un'azione pilota per il porto di Trieste.

L'evento si terrà nella sala Tessitori del Consiglio regionale, al pian terreno del palazzo di piazza Oberdan 5 a Trieste, con inizio alle 10.00 e con l'ultimo intervento in programma alle 14.30.

Uno studio di Arpa Fvg, commissionato dal Comune di Trieste, attesta che le emissioni inquinanti nella città sono da attribuire per una percentuale stimabile al 20% ai motori accesi delle navi che stazionano nel porto.

Il dato e la auspicata previsione di un aumento dei traffici portuali nei prossimi anni hanno indotto l'Amministrazione regionale ad affidare all'Università di Trieste uno studio per la infrastrutturazione delle banchine, per consentire l'allaccio delle navi alla rete elettrica e lo spegnimento dei generatori di bordo: queste misure consentirebbero la riduzione delle emissioni in atmosfera e l'azzeramento dell'inquinamento acustico.

Il presidente del Consiglio regionale Fvg Franco Iacop – componente del Comitato europeo delle Regioni – e il vicepresidente della Commissione ambiente del Consiglio regionale Giulio Lauri hanno organizzato questa giornata di studio per promuovere la realizzazione dell'intervento di infrastrutturazione elettrica, coinvolgendo l'Autorità portuale, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, gli armatori e gli operatori marittimi e navali, l'Università, una rappresentanza dell'Unione europea.

I lavori verranno introdotti dal presidente Iacop, che parlerà della partecipazione alla formazione delle politiche europee e i riflessi sulle politiche regionali. Seguiranno gli interventi del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza (politiche di sostegno ambientale per il porto e la città di Trieste) e di Giulio Lauri, che tratterà delle politiche regionali a favore della sostenibilità delle infrastrutture portuali.

La giornata sarà organizzata in blocchi tematici: dati scientifici sull'inquinamento ambientale e prescrizioni per la sostenibilità nelle aree portuali; soluzioni ambientali; il punto di vista degli armatori; il progetto pilota per il porto di Trieste; buone pratiche e incentivi alla sostenibilità.

## Porti: assessore Rixi in Conferenza coordinamento authority

### E' rappresentante regionale con Marche e Campania

(ANSA) - GENOVA, 8 MAR - L'assessore regionale ai Porti Edoardo Rixi è stato designato oggi come rappresentante regionale nella Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale da parte dalla Conferenza delle Regioni. "La Liguria - ha detto Rixi - è il primo sistema portuale del Paese e deve avere una forte voce in capitolo nelle scelte di sviluppo e pianificazione della portualità nazionale.

La mia designazione è frutto di un lungo lavoro, portato avanti in questi due anni, per far riconquistare forza e autorevolezza a livello nazionale ai nostri porti e agli operatori del comparto della nostra regione". La Conferenza è stata istituita a luglio scorso con il compito di coordinare i "grandi investimenti infrastrutturali", pianificare l'urbanistica portuale, le strategie di concessione demaniale, di marketing e la promozione internazionale dei sistemi portuali. Inoltre, verifica i piani di sviluppo portuale, attraverso specifiche relazioni predisposte dalle singole Adsp. Oltre all'assessore Rixi, sono stati designati anche Anna Casini, vicepresidente della regione Marche, e Luca Casone, presidente della IV commissione della Regione Campania. (ANSA).

## Port Community La Spezia: errore bloccare nuove infrastrutture

Operatori portuali contestano posizione M5s sul Terzo Valico

LA SPEZIA – Confermando e ribadendo la ferma volontà della Community portuale di La Spezia di mantenersi neutra rispetto a qualsiasi opzione politica, non è possibile tuttavia non manifestare preoccupazione circa la dichiarata volontà di alcune formazioni politiche di bloccare lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

In particolare – sostengono gli operatori spezzini – le dichiarazioni di esponenti del Movimento 5 stelle circa la necessità di bloccare finanziamenti e lavori del Terzo Valico, non possono non far scattare un segnale di allarme presso il mondo delle imprese portuali che vedono proprio nella realizzazione delle infrastrutture ferroviarie, in primis il Terzo Valico, ma a seguire anche la Pontremolese, opere di fondamentale importanza strategica per la crescita dei traffici nei porti e segnatamente in quello di La Spezia, nonché per lo sviluppo economico dei territori con importanti ricadute occupazionali.

«Le ricette di decrescita – afferma Alessandro Laghezza a nome della Community portuale spezzina – che prevedono il blocco delle infrastrutture, per altro con spreco di quanto già investito da molti anni a questa parte, non possono non generare allarme in seno al pianeta delle imprese che conoscono, anche per la conoscenza che hanno degli altri mercati e degli altri sistemi economici, quanto la competitività del paese e di singoli territori, nonché di tutta l'economia legata al mare, sia legata alla realizzazione di una efficiente rete di infrastrutture».

«In questo caso, per quanto sarà in nostro potere – conclude il presidente degli spedizionieri di La Spezia – opporremo un fermo no rispetto alle fughe in avanti riguardanti la cancellazione di opere infrastrutturali determinanti per il futuro dell'Italia e tenteremo di far capire a tutti la loro importanza».

## La via livornese della seta

**È** stato già scritto che a volte basta una frase per dare il senso dell'importanza delle cose. E l'ammiraglio Giuseppe Tarzia, che non è certo uomo da sbrigliate fantasie nella sua funzione di comandante del porto, la frase significativa l'ha detta: "Con queste nuove regole d'ingresso delle navi, siamo alla nostra via della seta".



Stefano Corsini e Giuseppe Tarzia

E subito dopo lui, il presidente dell'Autorità portuale di sistema Stefano Corsini: "Sono finalmente molto più tranquillo nell'attendere la realizzazione della Darsena Europa". Un'ordinanza della Capitaneria sancirà il tutto, non oltre l'inizio di marzo e forse anche prima. È in preparazione e aspetta solo le verifiche dei lavori di "ripulitura" della strettoia, ormai in fase finale.

Fianco a fianco, i titolari dell'Autorità marittima e dell'Autorità portuale hanno annunciato all'inizio del mese la nuova primavera dello scalo - l'hanno chiamata "la nuova frontiera" - di fronte al Gotha degli imprenditori nella sala conferenze della Capitaneria. In sintesi estrema, stanno cambiando tutte le limitazioni che fino ad oggi hanno condizionato in negativo l'accesso delle grandi navi nel porto commerciale e industriale: grazie ai fondali dragati dalla bocca sud all'accesso alla Darsena Toscana (uniformi oggi da 13 a 15 metri) grazie all'allargamento a 90 metri della "strettoia" del Marzocco (pagato in parte anche dai terminalisti Tdi e Lorenzini) grazie alla collaborazione del gruppo Neri dei rimorchiatori, dei piloti, della stessa Regione, i limiti strutturali di un porto nato sulle esigenze di cent'anni fa sono stati molto ridotti. In quell'area di scalo oltre il Marzocco, dove si svolge oltre il 75% del traffico merci (l'anno scorso 1879 ingressi in Darsena Toscana, 935 navi in Darsena I, più 156 navi nel canale industriale) si prevede che transiteranno con le nuove regole circa 1 milione di tonnellate di merci in più e da 55 mila a 100 mila teu oltre. "Ogni centimetro di fondale guadagnato con i dragaggi - hanno detto Tarzia e Corsini - significa navi più grandi e con più carico". Ridotte anche le limitazioni meteo: ora si può entrare e uscire in Darsena anche con venti fino a 20 nodi (fino a ieri solo fino a 10 nodi e con molti "caveat"), di notte con navi fino a 200 metri di lunghezza (ieri non oltre 150 metri) e con un ridotto numero di rimorchiatori, che vuol dire un bel risparmio.

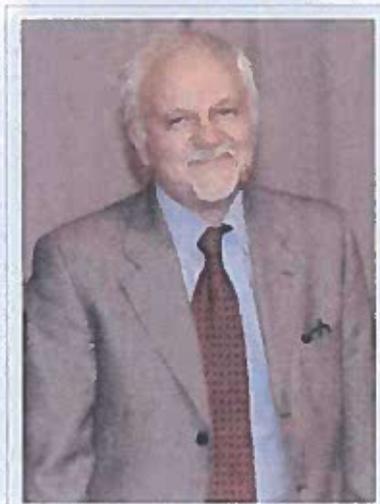
## - segue

*Le dimensioni massime delle navi ammesse crescono: fino a 325 metri se larghe fino a 43 metri, fino a 300 metri se larghe fino a 48 metri. Il "controllore in containers" aumenta considerevolmente: e quando sarà varato il piano della nuova illuminazione notturna - è in preparazione un tavolo permanente ad hoc - aumenteranno anche le possibili manovre dopo il tramonto e prima dell'alba. Tradotto per i non esperti: tutta la zona a nord del porto storico, quella che va dal bacino di evoluzione delimitato tra il molo Italia e la darsena petroli fino al canale industriale, cessa di essere di serie B e si apre alle navi che oggi rappresentano in dimensioni e portata la classe prevalente dei traffici marittimi internazionali. Non c'è stato trionfalismo negli annunci dell'ammiraglio Tarzia e del presidente Corsini, ma solo realismo; ovviamente accompagnato dalla soddisfazione di essere protagonisti della nuova stagione della portualità del Tirreno. E perché no: della portualità nazionale, visto che con gli altri interventi annunciati in questo periodo - cura del "ferro"; progettazione della nuova viabilità in porto e subito fuori; rilancio del retroporto di Guasticce; tombamento della strettoia del canale dei Navicelli in Darsena Toscana; ulteriore allargamento a 120 metri dell'"imbuto" del Marzocco quando entro un anno sarà completato il microtunnel e lo spostamento dei tubi Eni; illuminazione notturna; ed altro ancora - Livorno tornerà ad essere come nell'ottocento uno dei primi porti del Mediterraneo.*

Antonio Fulvi



## Pronto il progetto ferroviario di Porto Nuovo



Stefano Corsini

C'è un punto che appare evidente, come ha sottolineato l'Autorità di sistema. A Livorno il traffico merci tramite ferrovia sta aumentando sensibilmente. Lo dicono i numeri: da quando è stato realizzato il collegamento direttissimo tra la Darsena Toscana (e in futuro la Piattaforma Europa) e il corridoio ferroviario tirrenico, i volumi via ferro movimentati dal principale terminal container del porto, TDT, sono aumentati considerevolmente: 48.331 container partiti e arrivati su treno nel 2017.

E anche sulla sponda opposta della Darsena Toscana i terminal che si appoggiano al raccordo ferroviario Porto Nuovo per movimentare via treno una quota parte della propria merce, non fanno mistero di voler utilizzare, più massicciamente che non in passato, i binari del porto per spedire le proprie merci.

È per questo motivo che l'amministrazione Corsini sta mettendo mano ad un ambizioso piano del ferro che, se non avrà la forza di spostare verso l'alto l'asticella della intermodalità nazionale, potrà sicuramente cambiare il volto del porto di

Livorno, rendendo strategici quelli che il numero uno dell'AdSP dell'Alto Tirreno considera i veri punti di forza dello scalo labronico, un retroterra vasto e pianeggiante e un'alta capacità di penetrazione verso i mercati del centro Europa.

Nei giorni scorsi, gli uffici della Direzione Tecnica di Livorno hanno consegnato il progetto esecutivo per la razionalizzazione ed il riordino del raccordo ferroviario di Porto Nuovo, compreso tra la Via Leonardo Da Vinci e Via Luigi Galvani, all'interno del Porto Commerciale, in prossimità del varco Galvani.

Una volta realizzati i lavori, Porto Nuovo si troverà ad avere sei binari, due interni al terminal Lorenzini e quattro esterni usati anche per le manovre e lo stazionamento dei treni.

Ma non finisce qui, gli uffici tecnici si sono già attivati per la realizzazione di un ulteriore nuovo binario lungo via Leonardo da Vinci per il potenziamento del traffico ferroviario di autovetture in arrivo/partenza a/dal Livorno Porto Nuovo.

A regime Porto Nuovo si troverà così ad avere sette binari dedicati ai traffici portuali su ferro.

FORMAZIONE A LIVORNO IN UN CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'AUTORITY

## L'importanza del capitale umano

Gli interventi del ministro Poletti, degli ammiragli Tarzia e Ribuffo, di Bonocore e del dirigente dell'AdSP Capuano

LIVORNO - Se in tempi non sospetti la formazione era soltanto una voce di costo per le aziende, ora sta diventando sempre di più un investimento irrinunciabile per il domani. In un mondo in cui il lavoro cambia continuamente, le istituzioni possono, anzi, devono diventare integratori di sistema, fare massa critica. È il messaggio che il ministro del lavoro Giuliano Poletti, ha consegnato nelle mani del presidente dell'Authority, Stefano Corsini la settimana scorsa. Nella Sala Ferretti della Fortezza Vecchia, Poletti è intervenuto ad un convegno dedicato alla formazione e al ruolo che l'Autorità di Sistema Portuale deve giocare per intercettare i fabbisogni professionali richiesti dalla filiera portuale e marittima: "Occorre mettere sullo stesso tavolo le imprese, che esprimono un bisogno, e tutti quei soggetti chiamati a gestire quel bisogno - ha spiegato - Il tempo non è una variabile indipendente: le istituzioni sono chiamate a fare regia e a ridurre il disallineamento tra domanda e offerta nel più breve tempo possibile".

È in due aree di crisi complessa come quella di Livorno e Piombino, la Regione e l'Autorità di Sistema Portuale possono essere protagonisti di questa nuova fase di cambiamento. In che modo? Facendo della formazione un pivot per il rilancio dell'economia. "In un settore come il nostro, che appare sempre più dominato da processi di automazione e digitalizzazione dei terminal, occorre puntare sulla leva formativa per creare nuove competenze e aggiornare i profili lavorativi esistenti: non a caso, nel Piano Operativo Triennale abbiamo riservato alle attività formative un'attenzione particolare", ha detto Corsini in apertura dei lavori.

A mettere in fila le questioni è stato il dirigente trasparenza e



Nella foto: (da sx) Corsini, Poletti e Grieco.

anti-corruzione dell'Authority, Claudio Capuano: "Occorre immaginare una formazione integrata che coinvolga a pieno titolo le associazioni di categoria - è stata la sua chiosa - abbiamo al nostro fianco la Regione in un percorso che deve portarci ad investire le poche risorse disponibili nella realizzazione di una vera e propria Accademia del Mare, un luogo simbolico all'interno della quale possano integrarsi le tante ricchezze e i talenti presenti nel territorio".

È una fucina di talenti e giovani speranze è sicuramente la Capitaneria di Porto, rappresentata dal suo comandante contrammiraglio Giuseppe Tarzia. Nel giorno in cui è diventato operativo il nuovo regolamento che disciplina l'ingresso e l'uscita delle grandi navi dallo scalo labronico, Tarzia si è soffermato non poco sulle sinergie che in questi mesi le istituzioni, e tutto il cluster portuale, hanno saputo stringere per rendere veramente competitivo lo scalo portuale: "A pochi centimetri guadagnati in termini di profondità dei

fondali corrisponde un incremento esponenziale dei volumi di traffico movimentati - ha sottolineato - e per Livorno può essere un obiettivo effettivamente raggiungibile, e non più un miraggio, il traguardo del milione di teus".

Anche per questo motivo, a fronte di una aumentata appetibilità del porto, occorre investire con sempre maggiore convinzione sul capitale umano: "È indispensabile una cooperazione tra i soggetti istituzionali cui deve associarsi una propositiva partecipazione del cluster marittimo - ha continuato Tarzia - solo operando in questo modo possiamo stare al passo con i tempi. La formazione è fondamentale, un prezioso strumento da usare per lo sviluppo della filiera portuale, marittima e logistica".

Far crescere per continuare a crescere. Non si tratta soltanto di un motto, ma di una vision da sviluppare e promuovere per il futuro. Ne è convinto anche il comandante dell'Accademia Navale, Pierpaolo Ribuffo, per il quale selezionare, istituire, educare i giovani allievi della marina militare è una mis-

sione strategica.

Così come strategico, per il dirigente responsabile dell'Usl Toscana Nord-Ovest, Cesare Bonocore - che ha tenuto un intervento sul tema - è lo sviluppo di iniziative di formazione che accrescano la cultura e la pratica della sicurezza tra le imprese e i lavoratori. "Abbiamo in corso diversi progetti mirati assieme ad Authority al settore studi dell'Inail e alla scuola superiore S'Anna, per promuovere l'adozione di attività che migliorino il controllo di gestione della sicurezza dei lavoratori nei porti di Livorno e Piombino".

Sono più o meno questi gli argomenti sui quali si sono confrontate successivamente le imprese, le associazioni di categoria, le agenzie formative e gli istituti scolastici in due tavole rotonde moderate da Capuano. Tavole rotonde al termine delle quali ha preso la parola, oltre al ministro Poletti, anche l'assessore regionale all'istruzione, Cristina Grieco, che ha messo l'accento sulla necessità di una più marcata alleanza tra il mondo delle scuole e quello del lavoro: "Le sfide che abbiamo di fronte oggi ci stanno portando a rovesciare un paradigma per il quale prima si individuavano i fondi disponibili e poi si intercettavano i fabbisogni formativi. Oggi bisogna fare esattamente il contrario: dobbiamo prima di tutto individuare le esigenze formative, e individuarle tutti assieme, istituzioni, scuole e imprese. La parola d'ordine è "Alleanza". L'impegno della Regione sarà quello di continuare a lavorare sulla formazione per dare risposte importanti ai cittadini e agli imprenditori. Con l'Autorità Marittima e la Port Authority stiamo facendo squadra per continuare ad investire sulla figure professionali del mare, della nautica e della logistica".

# The Medi Telegraph

SHIPOWNERS

## Ferrovie, attiva la linea Mercitalia da Padova a Livorno

Padova - Il servizio nella prima fase avrà una frequenza bisettimanale. I treni, lunghi 500 metri e da 1.300 tonnellate, avranno in composizione carri in grado di trasportare, per ogni viaggio, fino a 54 Teu, anche high cube.

MARZO 07, 2018



Padova - È partito oggi dall'interporto di Padova verso il porto di Livorno il nuovo servizio di trasporto combinato marittimo gestito dal Polo Mercitalia. Lo ha annunciato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo FS Italiane, Renato Mazzoncini, durante Green Logistics Expo, il Salone internazionale della logistica sostenibile alla Fiera di Padova. Il servizio nella prima fase avrà una frequenza bisettimanale. I treni, lunghi 500 metri e da 1.300 tonnellate, avranno in composizione carri in grado di trasportare, per ogni viaggio, fino a 54 Teu, anche high cube. Oltre all'assetto organizzativo totalmente integrato (trazione ferroviaria,

## - segue

---

attività di manovra e terminalizzazioni stradali) saranno garantite informazioni in tempo reale sullo stato e la posizione dei trasporti e interventi rapidi in caso di problemi o inconvenienti.

Per Marco Gosso, ad di Mercitalia Logistics, sub-holding del Polo Mercitalia, «il nuovo servizio, oltre a rafforzare ulteriormente i consolidati rapporti di collaborazione con l'interporto di Padova e il porto di Livorno, offre un'importante opportunità di rafforzamento competitivo per tutte quelle realtà industriali e commerciali del Nord-Est italiano che fanno delle import/export overseas delle merci una leva di differenziazione. Questo nuovo servizio rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di miglioramento e potenziamento delle attività del Polo Mercitalia in Italia, come previsto dal Piano industriale 2017-2026 del Gruppo FS Italiane, ed è un concreto esempio del concetto di 'interfaccia commerciale unica': mettere a disposizione dei clienti tutti i servizi offerti dalle diverse società del Polo, senza dover interagire con più soggetti diversi».

# Due super treni alla settimana da Padova al nostro porto

Partito il servizio dall'interporto veneto: convogli di 500 metri con carri da 54 Teu  
L'iniziativa di Mercitalia dedicata alle imprese del Nord Est che puntano sull'export

### ► LIVORNO

E' partito ieri dall'interporto di Padova verso il porto di Livorno il nuovo servizio di trasporto combinato marittimo gestito dal Polo Mercitalia. Lo ha annunciato l'amministratore delegato e direttore generale del Gruppo FS Italiane, **Renato Mazzoncin**, durante Green Logistics Expo, il Salone internazionale della logistica sostenibile alla Fiera di Padova.

Il servizio nella prima fase

avrà una frequenza bisettimanale. I treni, lunghi 500 metri e da 1.300 tonnellate, avranno in composizione carri in grado di trasportare, per ogni viaggio, fino a 54 Teu, anche *high cube*.

Oltre all'assetto organizzativo totalmente integrato (trazione ferroviaria, attività di manovra e terminalizzazioni stradali) saranno garantite informazioni in tempo reale sullo stato e la posizione dei trasporti e interventi rapidi in caso di problemi o inconvenienti.

Per **Marco Gosso**, ad di Mercitalia Logistics, sub-holding del Polo Mercitalia, «il nuovo servizio, oltre a rafforzare ulteriormente i consolidati rapporti di collaborazione con l'interporto di Padova e il porto di Livorno, offre un'importante opportunità di rafforzamento competitivo per tutte quelle realtà industriali e commerciali del Nord-Est italiano che fanno delle import/export *overseas* delle merci una leva di differenziazione. Questo nuovo

servizio rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di miglioramento e potenziamento delle attività del Polo Mercitalia in Italia, come previsto dal Piano industriale 2017-2026 del Gruppo FS Italiane, ed un concreto esempio del concetto di 'interfaccia commerciale unica': mettere a disposizione dei clienti tutti i servizi offerti dalle diverse società del Polo, senza dover interagire con più soggetti diversi».

(r.l.)

LO SCALO LABRONICO OGGI SU "ORIGAMI"

## Così Livorno strizza l'occhio alla Cina

► LIVORNO

Il porto di Livorno è sotto i riflettori di "Origami", il settimanale de *La Stampa* in edicola a partire da oggi, in un numero dedicato al rapporto che via mare gli scali made in Italy possono costruire con la grande potenza cinese alla ricerca di collaborazione per il mega-progetto della "Nuova via della Seta".

Il giornale mette l'accento

sul Mediterraneo come «il nuovo mar Giallo» e sulle opportunità che si aprono per il nostro Paese e per la sua economia marittima: «È la grande occasione per rilanciare il no-

stro sistema portuale», annuncia "Origami" in copertina e l'Italia «per la sua posizione geografica è avvantaggiata ma la concorrenza è accanita, in particolare quella spagnola».

Sulla scena - oltre allo sbarco del colosso orientale Ali Baba a Barcellona - figurano anche tre scali-chiave per questo progetto: occhi puntati su Genova e Trieste, da tempo "cor-

teggiate" dalle autorità di Pechino, ma anche Livorno come qualcosa di più di un outsider dopo la missione nel porto labronico che nei mesi scorsi ha visto protagonisti due personaggi del calibro di **Chen Shiping**, presidente di China Railway International, e di **Kenny Song**, numero uno del gruppo finanziario privato Touchstone Partners. Intanto, c'è da far decollare davvero il progetto della Darsena Europa prima che sia troppo tardi...



La copertina del numero di "Origami" da oggi in edicola



Qui nascerà l'area per l'allestimento moduli industriali di Nuovo Pignone

**AUTHORITY PRONTA AL PROGETTO ESECUTIVO**

## Un altro passo per l'insediamento di Nuovo Pignone

► PIOMBINO

È arrivato il parere favorevole del Comitato Tecnico Amministrativo al progetto dei lavori di infrastrutturazione per la realizzazione di un'area per la logistica industriale del porto di Piombino.

Il via libera del Cta, organo del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Toscana-Marche-Umbria, con funzioni consultive per opere il cui ammontare è inferiore a 50 milioni di euro, è uno step importante, che consente all'Autorità portuale di procedere con la predisposizione del progetto esecutivo e del successivo bando di gara.

Gli interventi si estendono su una superficie di circa 200 mila metri quadri e consistono nella completa infrastrutturazione dell'area e nel completamento della viabilità di accesso alle aree della Darsena Nord.

I lavori sono finalizzati alla realizzazione di un'area attrezzata da destinare alla logistica in-

dustriale. Tra le opere previste, il completamento della viabilità di accesso alla Darsena Nord in prosecuzione della nuova strada di ingresso al porto.

Il progetto è diviso in due fasi, in una prima fase verranno realizzati lavori che comprendono tutte le opere, servizi ed impianti che interessano la porzione occidentale dell'area di recupero al mare e il primo setto della vasca impermeabile per una superficie di 150 mila metri quadrati mentre nella seconda verranno realizzati gli stessi lavori per la rimanente porzione: 48 mila metri quadrati.

Il tempo stimato per realizzare tutte e due le fasi è di un anno e mezzo. Il costo vivo delle opere è di circa 40 milioni di euro.

Con questi interventi sarà possibile dare sostanza all'insediamento di Bnge-Nuovo Pignone nel porto di Piombino. Procedere speditamente: è questa la priorità per il presidente dell'Autorità, Stefano Corsini.

(r.l.)

## PIOMBINO

### LE OPERE ACCESSORIE

TRA LE OPERE PREVISTE, IL COMPLETAMENTO DELLA VIABILITÀ DI ACCESSO ALLA DARSENA NORD IN PROSECUZIONE DELLA NUOVA STRADA DI INGRESSO AL PORTO (398, SVINCOLO GAGNO-TERRE ROSSE)

# Via ai lavori per la Nuovo Pignone Si farà l'area attrezzata della logistica

*Investimento di 40 milioni di euro sul porto, ok dell'Authority*

C'È L'OK per la partenza dei lavori per l'insediamento sul porto della Bhge (General Electric) - Nuovo Pignone. Procedere speditamente, è questa la priorità per il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini. È arrivato quindi il via libera del Comitato tecnico amministrativo alla realizzazione di un'area per la logistica industriale.

SI TRATTA di un passaggio importante, che consente all'Autorità di Sistema di procedere con la predisposizione del progetto esecutivo e del successivo bando di gara. Il Comitato tecnico che ha dato parere positivo è organo del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Toscana-Marche-Umbria, con funzioni consultive per opere il cui ammontare è inferiore a 50 milioni di euro. Gli interventi si estendono su una superficie di circa 200 mila metri quadri e consistono nella completa infrastrutturazione dell'area e nel completamento della viabilità di accesso alle aree della Darsena Nord.

I LAVORI sono finalizzati alla realizzazione di un'area attrezzata



**LE BANCHINE** Le nuove strutture portuali verranno attrezzate per l'insediamento delle General Electric

da destinare alla logistica industriale. Tra le opere previste, il completamento della viabilità di accesso alla Darsena Nord in prosecuzione della nuova strada di ingresso al porto (stralcio statale 398 dello svincolo Gagno-Terre Rosse); la posa in opera delle reti di distribuzione dei servizi interni all'area e delle reti di servizi necessari per lo svolgimento delle attività industriali; l'allestimento della rete anti incendio, la realiz-

zazione delle strutture di fondazione dei manufatti principali da realizzare nell'area e la sistemazione a verde della striscia di terreno che costeggia l'area di intervento. Il progetto è diviso in due fasi, in una prima fase verranno realizzati lavori che comprendono tutte le opere, servizi ed impianti che interessano la porzione occidentale dell'area di recupero al mare e il primo setto della vasca impermeabile per una superficie di 150

mila metri quadrati mentre nella seconda verranno realizzati gli stessi lavori per la rimanente porzione: 48 mila metri quadrati.

IL TEMPO stimato per realizzare tutte e due le fasi è di un anno e mezzo. Il costo vivo delle opere è di circa 40 milioni di euro. Con questi interventi sarà possibile dare sostanza all'insediamento di Bhge - Nuovo Pignone nel porto di Piombino.

# Il Tirreno Piombino



Un rendering del progetto per l'area logistica

PIOMBINO

## General Electric, ok al progetto per la logistica portuale

IN CROVACA

### L'ECONOMIA PORTUALE

# Ok al progetto per la General Electric

Parere favorevole del Comitato tecnico: per l'area logistica un anno e mezzo di lavori e 40 milioni (più 18 per la bretella al Gagno)

PIOMBINO

È arrivato il parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo al progetto dei lavori di infrastrutturazione per la realizzazione di un'area per la logistica industriale sul porto, fondamentale per il progetto di Bnge-Nuovo Pignone, azienda della General Electric che nelle attese porterà 250 posti di lavoro, e il cui insediamento è atteso per la fine del 2019.

La Nuova Pignone insedierà un impianto per assemblaggio, montaggio e collaudo di apparecchiature meccaniche, elettriche, strumentali alla fabbricazione di macchine rotanti (turbine a gas, compressori) e di soluzioni modulari per la

compressione del gas e la produzione di energia elettrica.

Il via libera del Cta, organo del Provveditorato Interregionale alle opere pubbliche Toscana-Marche-Umbria, con funzioni consultive per opere il cui ammontare è inferiore a 50 milioni di euro, è uno step importante, che consente all'Autorità di sistema di procedere con la predisposizione del progetto esecutivo e del successivo bando di gara.

Gli interventi si estendono su una superficie di circa 200mila metri quadri e consistono nella completa infrastrutturazione dell'area e nel completamento della viabilità di accesso alle aree della Darsena Nord.

I lavori sono finalizzati alla realizzazione di un'area attrezzata da destinare alla logistica industriale. Tra le opere previste, il completamento della viabilità di accesso alla Darsena Nord in prosecuzione della nuova strada di ingresso al porto (lo stralcio della SS 398 allo svincolo Gagno-Terre Rosse); la posa in opera delle reti di distribuzione dei servizi interni all'area e delle reti di servizi necessari per lo svolgimento delle attività industriali, l'allestimento della rete anti incendio, la realizzazione delle strutture di fondazione dei manufatti principali da realizzare nell'area, e la sistemazione a verde della striscia di terreno che costeggia l'area di intervento.

Il progetto è diviso in due fasi. Nella prima verranno realizzati lavori che comprendono tutte le opere, servizi e impianti che interessano la porzione occidentale dell'area di recupero al mare e il primo setto della vasca impermeabile per una superficie di 150 mila mq mentre nella seconda verranno realizzati gli stessi lavori per la rimanente porzione: 48 mila mq.

Complessivamente il tempo stimato per realizzare le due fasi è di un anno e mezzo. L'obiettivo è affidare i lavori entro l'estate: il costo vivo delle opere è di circa 40 milioni di euro, oltre ai 18 milioni per la "bretella" del Gagno, finanziati dall'Autorità portuale con i risparmi ottenuti su interventi precedenti.



Un rendering del progetto per l'area logistica industriale

AFERPI

## Iscritti Fiom: «Stringere con Jindal»

Il Comitato e la segreteria riuniti: cauto ottimismo e linee per il futuro

PIOMBINO

Il Comitato Iscritti Aferpi e Piombino Logistics si è riunito ieri con la Segreteria Fiom Cgil provinciale. Dal Comitato traspare «cauto ottimismo» sul passaggio di Aferpi a Jindal, ma anche una posizione chiara su quanto dovrà essere fatto in futuro sia per le acciaierie che per l'ambiente. «La firma del Memorandum da parte di Jindal e Cevital ci fa guardare al futuro con cauto ottimismo» dicono gli iscritti alla Cgil.

Il Comitato sottolinea che oggi «serve oggi più che mai razionalità, pragmatismo ma anche coraggio. Attenderemo la conclusione della due diligence e della chiusura definitiva da parte di Jindal e Cevital. Auspichiamo che questa operazione venga conclusa il prima possibile e in ogni caso entro i termini annunciati, per garantire il rispetto delle tempistiche definite in sede ministeriale. La Fiom rivendica la necessità di discutere quanto prima il piano industriale che preveda la produzione di acciaio con tutte le linee di laminazione annunciate, presupposto alla piena occupazione, occasione per rinegoziare gli accordi con le relative moratorie che caratterizzavano gli accordi con Cevital».

Secondo la Fiom da subito è necessario «che vengano rimessi in marcia i treni di laminazione per consentire di riacquisire mercato perso in particolar modo per vergella e barre, per garantire la sopravvivenza di attività industriali ad esse collegate come la Gsi, e non ultimo ottemperare agli ordini di fornitura di Rei». Ci sono poi il capitolo ammortizzatori e quello, delicato e



Una manifestazione degli iscritti alla Fiom-Cgil

discusso, dell'altoforno. «Il governo aveva garantito un ammortizzatore sociale fino al 31/12/2018 a copertura dei lavoratori. È nostra convinzione, che qualunque governo entrante dovrà garantire una copertura sociale attraverso gli ammortizzatori che tutelino il reddito attuale e che venga estesa la durata fino al completamento del piano industriale con la sorveglianza dell'attuale amministrazione straordinaria, sia per i lavoratori diretti quanto per l'indotto».

Riguardo alla produzione di acciaio il Comitato degli Iscritti ritiene necessario far ripartire l'altoforno «con le tecnologie richieste dalle norme attuali che regolamentano l'ambiente, la salute e la sicurezza dei lavoratori

e della cittadinanza». Necessario secondo gli iscritti Fiom «costruire una nuova acciaieria con le colate continue in linea ai treni di laminazione, lontane dal centro città», e pretendere dal governo le bonifiche delle discariche. «È vero che una ripresa transitoria delle attività di Acciaieria utilizzando l'attuale collocazione «è la formula che garantisce l'accorciamento drastico dei tempi per tornare a produrre acciaio» ma il Comitato rigetta la contrapposizione tra salute e lavoro: «Non esiste l'uno senza l'altro, ed entrambi devono essere garantiti». Non manca una riflessione sulle aree portuali, che se non utilizzate da Jindal devono essere a disposizione per sviluppare altre attività.

infatti 74, esattamente come nel 2017.

Sul podio delle compagnie si attesta Msc Crociere, che movimenterà 3,1 milioni di passeggeri, seguita da Costa Crociere con 2,6 milioni e da Royal Caribbean con 860 mila passeggeri. Senesi rende inoltre noti altri dati: i mesi più trafficati in Italia saranno quelli di ottobre (1,5 milioni di passeggeri), settembre (1,4 milioni) e luglio (1,3 milioni), mentre i meno trafficati saranno ovviamente quelli invernali (gennaio con 195 mila passeggeri, febbraio con 239 mila e dicembre con 272 mila). Il giorno più trafficato sarà il 7 ottobre con oltre 80 mila passeggeri in una sola giornata.

### **Tre in gara per La Spezia**

Dopo essere uscita dalla gestione diretta delle crociere (tramite il disimpegno dal consorzio Discover e la liquidazione di Apls) e avviato l'iter per la costruzione con finanza a progetto della nuova Stazione marittima proposta da Msc e Rccl, per garantire la funzionalità dello scalo nel settore passeggeri l'Autorità di sistema portuale della Spezia-Carrara ha indetto a inizio anno una gara-ponte per la gestione per sei mesi più quattro, finalizzata alla gestione delle aree crociere durante l'espletazione della gara per il project finance. La scorsa settimana sono state aperte le buste: in pista ci sono Costa Crociere, Discover e l'agenzia marittima La Mercantile. L'assegnazione è d'obbligo entro questo mese, spiega la presidente Carla Roncallo, perché sono in arrivo le prime navi.

quarati@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Sopralluogo Authority e Capitaneria ad Auto Terminal Gioia Tauro

Ispezione per verificare utilizzo di personale autorizzato

GIOIA TAURO – All'indomani della ricezione della lettera di denuncia, inoltrata dai dirigenti sindacali Filt-Cgil all'Autorità portuale di Gioia Tauro, che ha ipotizzato l'uso di lavoratori non autorizzati, e quindi il mancato utilizzo dei lavoratori iscritti alla Agenzia di somministrazione di lavoro portuale, è prontamente scattato il sopralluogo ispettivo congiunto dell'Autorità portuale di Gioia Tauro e della locale Capitaneria di porto presso la ditta Auto Terminal Gioia Tauro.

Nello specifico, lo scorso 5 Marzo, i funzionari responsabili della vigilanza e controllo dell'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, insieme ai militari della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, hanno prontamente avviato l'attività d'indagine, recandosi al terminal per svolgere la relativa ispezione a bordo della nave "Hoegh Xiamen", ormeggiata alla banchina nord, in concessione alla società Auto Terminal Gioia Tauro per lo sbarco di autovetture.

Obiettivo dell'Ente è stato quello di garantire la corretta osservanza della legge in materia (legge 84/94) e, non ultimo, di tutelare l'operatività dei lavoratori iscritti nel registro della Gioia Tauro Port Agency, l'agenzia di somministrazione del lavoro portuale, di cui, è bene sottolinearlo, l'Autorità portuale è unico socio.

Lo scorso lunedì, quindi, è scattato l'immediato sopralluogo per verificare se, a bordo della nave attraccata al porto in occasione dello sbarco di autovetture e, quindi, in caso di eventuali eccessivi carichi di lavoro, fossero stati reclutati lavoratori estranei alla suddetta Ditta, concessionaria dell'area portuale adibita al servizio del trasbordo di autovetture.

Dall'indagine effettuata è emerso che le operazioni portuali non sono state svolte da personale reclutato dalla Compagnia portuale di Napoli – Pontecagnano – Civitavecchia, ma sono state espletate dai dipendenti della suddetta Società concessionaria e, anche, dal personale dipendente delle imprese portuali Universal Service e Sea Work Service, autorizzate ad erogare servizio portuale presso il terminal.

Nel contempo, però, al fine di verificare la puntuale applicazione dell'art.18, comma 7, della legge 84/94 (e successive modifiche e integrazioni) sono in corso ulteriori accertamenti per esaminare la sussistenza di eventuali e ulteriori violazioni amministrative a carico della società Auto Terminal Gioia Tauro.

Non c'è pace per i portuali cassintegrati a Gioia Tauro

## Lavoratori abusivi all' autoporto Scatta l' ispezione dell' Authority

*Le operazioni, però, sarebbero state espletate dai dipendenti della società concessionaria e di altre due imprese autorizzate*

Domenico Latino GIOIA TAURO Scattano i primi sopralluoghi ispettivi congiunti da parte dell' Autorità portuale e della locale Capitaneria di Porto presso la ditta Auto Terminal (ATGT) dopo la denuncia dei dirigenti sindacali di Filt-Cgil sul presunto utilizzo di lavoratori non autorizzati nelle operazioni di sbarco-imbarco delle auto, a discapito degli ex cassintegrati MCT iscritti all' Agenzia di somministrazione e costantemente in attesa di chiamata.

I segretari Filt regionale e comprensoriale, Nino Costantino e Mimmo Laganà, avevano inoltrato una segnalazione a MIT, Prefetto, commissario dell' Authority, presidente della Regione e assessore ai Trasporti, accusando la società terminalista di adottare soluzioni non previste dalla L. 84/94 per rispondere ai carichi di lavoro eccessivi. Nello specifico, si ipotizzava il reclutamento di personale della Compagnia portuale di Napoli-Pontecagnano-Civitavecchia ad integrazione del proprio personale. Prontamente, i funzionari responsabili della vigilanza e controllo dell' ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, insieme ai militari della CdP, hanno avviato l' attività d' indagine recandosi presso il terminal per svolgere un' ispezione a bordo della nave "Hoegh Xiamen", ormeggiata sulla banchina Nord in concessione alla ATGT per verificare se, in caso di eventuali eccessivi carichi di lavoro, fossero stati reclutati lavoratori estranei alla suddetta ditta concessionaria dell' area portuale adibita al servizio di trasbordo autoveature. Dall' indagine effettuata il 5 marzo u.s. è emerso che le operazioni portuali non sono state svolte da personale reclutato dalla Compagnia portuale di Napoli-Pontecagnano-Civitavecchia ma espletate da dipendenti della suddetta società concessionaria e, anche, da dipendenti delle imprese portuali Universal Service e Sea Work Service, autorizzate ad erogare servizio portuale presso il terminal. Le indagini comunque vanno avanti, sono infatti in corso ulteriori accertamenti al fine di verificare la puntuale applicazione dell' art.18, comma 7, della L. 84/94 e per esaminare la sussistenza di eventuali e ulteriori violazioni amministrative a carico della società Auto Terminal Gioia Tauro.

---

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua → 5

## -segue

---

«Obiettivo non ultimo dell' ente - si legge in una nota - è di tutelare l' operatività dei lavoratori iscritti nel registro della Gioia Tauro Port Agency, l' agenzia di somministrazione del lavoro portuale, di cui, è bene sottolinearlo, l' Autorità portuale è unico socio».

La nave realizzata dalla Coedmar per il cantiere di Tremestieri

## Ecco il "Paladino" che costruirà il porto

Ha proprio bisogno di un "Paladino" il nuovo porto di Messina.

È questo il nome della nave costruita appositamente dalla nuova Coedmar per la realizzazione del grande scalo di Tremestieri. Si tratta di una piattaforma autosollevante che si isserà sul mare piantando i suoi quattro grandi piedi sul fondo, potendo così lavorare con ogni condizione di mare evitando anche la classica oscillazione dell'imbarcazione per le onde.

La "Paladino" servirà alla costruzione del molo foraneo, con il posizionamento di decine di pali sottomarini su cui nascerà la vera difesa dei setti approdi del Tremestieri.

«Insieme alla realizzazione del porto per container di Rijeka che stiamo per completare - dice il direttore tecnico della Nuova Coedmar Orianna Boscolo - quella di Messina è l'opera più importante che la nostra azienda abbia mai costruito dal dopoguerra a oggi, abbiamo realizzato questa nave proprio per le caratteristiche di Tremestieri e mentre attendevamo il via, l'abbiamo testata in Croazia e a Taranto».

Martedì prossimo, a palazzo Zanca, ci sarà la consegna lavori all'azienda di Chioggia. È l'avvio dell'opera, se volete, la prima pietra, metaforica, posta in un cantiere che dovrebbe chiudersi nell'estate del 2020.

Nel salone delle Bandiere sarà la stessa Orianna Boscolo, che è consigliere d'amministrazione con delega al progetto Tremestieri di nuova Coedmar, e il direttore dei lavori Pietro Certo a firmare l'atto che consentirà l'apertura del cantiere.

"In attesa delle autorizzazioni del Genio civile opere marittime, del Genio civile di Messina e della Regione per il dragaggio, che riteniamo oramai prossime, inizieremo da subito con le verifiche della presenza di residui bellici - spiega l'ingegnere veneto - Se ne andrà almeno un mese, al netto della possibilità di interventi che non competerebbero a noi. Poi dovremo costruire il cantiere perché ci trasferiremo in blocco a Tremestieri e ci sarà bisogno di spazi utili ed infine ci saranno da demolire dei manufatti che si trovano in zona. In questo periodo, dovrebbero arrivare le tre altre autorizzazioni che ci consentiranno, a cominciare dal dragaggio, di entrare nel vivo della costruzione". E già lunedì prossimo è previsto il primo summit in cantiere con il direttore lavori e l'azienda. 24 ore dopo la firma della consegna, pur parziale, dei lavori che farà partire la costruzione di una delle opere più importanti del secolo. E non solo per la città.(d.b.)

# Cittadino di Messina

---

Dopo aver registrato un importante trend positivo nel 2017

## L' Autorità' Portuale di Messina e Milazzo incontra le compagnie crocieristiche internazionali

Al Seatrade Cruise Global di Ft. Lauderdale, nello stand "Cruise Italy" organizzato da Assoporti, l' Autorità' Portuale di Messina e Milazzo incontra in questi giorni le compagnie crocieristiche internazionali per promuovere i porti di Messina e Milazzo. Dopo aver registrato un importante trend positivo nel 2017, in controtendenza rispetto alla maggioranza delle altre realtà portuali italiane, l' anno in corso farà registrare nelle banchine del porto storico la presenza di 164 navi, fra le quali le più imponenti novità del settore, come la MSC Seaview che porterà a Messina nei suoi 23 approdi 5.000 passeggeri a toccata, o ancora la Carnival Horizon (4000 passeggeri), con la quale la compagnia americana ritorna nel Mediterraneo e sceglie per due scali lo Stretto. La fiera è sempre fonte di occasioni promozionali importanti, non soltanto con gli armatori ma anche con altre realtà del settore. Il Segretario Generale Ettore Gentile e la Responsabile della Promozione Cristiana Laurà hanno avuto modo di presentare la destinazione turistica messinese alla stampa specializzata e a importanti tour operator americani, grazie al workshop organizzato da ENIT (Agenzia Nazionale del Turismo) e Assoporti. In questa occasione è stato utilizzato l' ultimo video realizzato a cura dell' AP per far conoscere la città e i suoi principali siti di interesse turistico per i crocieristi, video che sarà anche distribuito alle compagnie che potranno utilizzarlo a bordo delle loro navi. "I crocieristi a Messina nel 2018 saranno 361.000 e continueranno a rappresentare per la città il più significativo flusso turistico sul quale sarà importante investire adeguata attenzione e servizi più efficienti" dichiara il Commissario De Simone. " L' Autorità' Portuale, in attesa di conoscere il proprio futuro istituzionale, non si ferma nelle sue attività' strategiche e porta avanti come sempre le sue iniziative infrastrutturali, promozionali e programmatiche che, come ormai chiaro a tutti, hanno un' incidenza determinante sul territorio".

Appalto

## Iniziano i lavori al porto di Tremestieri

OOO Martedì prossimo alle 10,30, nel Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca, alla presenza del sindaco, Renato Accorinti; dell'assessore ai Lavori Pubblici, Sergio De Cola; del segretario generale/direttore generale del Comune di Messina, Antonio Le Donne, si terrà la cerimonia di consegna dei lavori del porto di Tremestieri. All'incontro sono stati invitati a partecipare, tra gli altri, rappresentanti della Regione Sicilia; dell'Autorità portuale di Messina; i vertici della Coedmar ditta aggiudicataria dei lavori e il direttore dei lavori, Pietro Certo, del Provveditorato interregionale opere pubbliche di Sicilia e Calabria. Oggi alle 11,30 il consigliere comunale, Giuseppe Santalco, terrà una conferenza stampa nella Sala Commissioni di Palazzo Zanca. Nel corso dell'incontro con i giornalisti saranno trattate questioni attinenti alla Variante di Salvaguardia.

(\*ACAF\*)

## Nel 2018 sbarcheranno 361mila croceristi

*La conferma del ruolo del porto di Messina arriva dalla più importante fiera internazionale del settore, quella di Fort Lauderdale*

«I croceristi a Messina nel 2018 saranno 361.000 e continueranno a rappresentare per la città il più significativo flusso turistico sul quale sarà importante investire adeguata attenzione e servizi più efficienti». Lo ha dichiarato il commissario dell'Autorità portuale Antonino De Simone, intervenendo nello stand Italia del "Seatrade Cruise Global" di Fort Lauderdale, la più importante fiera croceristica internazionale che si svolge ogni anno nella città capoluogo della Contea di Broward, nella parte sudorientale della costa della Florida. «L'Autorità portuale, in attesa di conoscere il proprio futuro istituzionale, non si ferma nelle sue attività strategiche e porta avanti come sempre le sue iniziative infrastrutturali, promozionali e programmatiche che, come ormai chiaro a tutti, hanno un'incidenza determinante sul territorio». E in queste parole, del napoletano di Meta di Sorrento, ormai messinese "adottato", vi sono due aspetti importanti da evidenziare. Il primo: «In attesa di conoscere il proprio futuro», afferma De Simone. Ecco, il punto cruciale, attorno al quale ruotano i destini non solo dei porti di Messina e Milazzo ma dell'intera Città metropolitana. Le elezioni del 4 marzo hanno provocato un terremoto, non sappiamo ancora se e come verrà formato un Governo, se saranno i Cinque Stelle a guidarlo o la Lega e il Centrodestra o un governo "di scopo" o chissà quale altra diavoleria. In ogni caso, è finita la stagione del ministro Graziano Delrio ai Trasporti e alle Infrastrutture. E, dunque, ora che non c'è più l'autore della riforma della portualità, colui che, senza alcuna motivazione seria, ha sempre rispedito al mittente la richiesta di creare un'Autorità portuale dello Stretto, si può discutere molto più serenamente e seriamente, dando quella risposta che i messinesi attendono ormai da anni. Sia Matteo Salvini, quando è venuto in riva allo Stretto, sia i parlamentari messinesi eletti nei 5Stelle hanno assunto l'impegno di tutelare l'autonomia dei porti di Messina e Milazzo: vedremo se alle parole seguiranno i fatti. L'articolo completo potete leggerlo nell'edizione cartacea.

IN BASE ALLE DIRETTIVE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

## Ecco le nuove tariffe per il rimorchio a Olbia

**Valgono per due anni e riguardano la società concessionaria del servizio, la Moby Spa - La determinazione dopo le consultazioni con le categorie**



OLBIA - A seguito della pubblicazione sul sito della Capitaneria di Porto di Olbia (<http://www.guardiacostiera.gov.it/olbia>), è entrata in vigore dal 1° marzo, la nuova ordinanza n° 11 che modifica e aggiorna le tariffe

relative al servizio di rimorchio nel porto.

La rideterminazione, che scaturisce dalle direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla normativa nazionale, viene calcolata ogni due anni utilizzando

dei parametri stabiliti puntualmente e richiedendo alle parti interessate, come le associazioni nazionali di categoria, eventuali osservazioni in merito alla revisione.

La nuova tabella tariffaria, riguardante il biennio 2018-2019, andrà applicata dalla società attualmente concessionaria, la Moby S.p.A (il cui mandato scade nel 2030).

L'ordinanza è stata emanata dal capitano di vascello Maurizio TROGU, comandante della Capitaneria di Porto di Olbia, in qualità di soggetto competente in materia di sicurezza della navigazione e dell'approdo, e secondo quanto sottolinea l'istituzione garantirà un sicuro miglioramento degli standards del servizio, contribuendo alla buona gestione del Porto, un'attività essenziale per l'economia locale.

# Comunicato stampa

---

Padova - Nel pomeriggio della prima giornata di convegni a Green Logistics EXPO di Padova, è stato affrontato in tre sessioni distinte organizzate sotto l'egida del CISCo il tema della digitalizzazione dei trasporti con la "smaterializzazione" documentale; sotto-temi altrettanto importanti le codifiche dei terminal e del data-base per le flotte containers e infine la digitalizzazione nel trasporto stradale e le innovazioni per mobilità e soste nei centri intermodali.

Introdotta e moderata da Antonio Fulvi, direttore de La Gazzetta Marittima, il bisettimanale di settore che esce a Livorno sia in carta che sul web, il convegno è stato aperto da una relazione di Evelin Zubin sulla digitalizzazione studiata a proposta dal consorzio 906: una struttura di servizi nata e sviluppata a supporto globale delle aziende, in particolare piccole e medie, per intervenire attraverso accordi collaborazione con i providers di servizi preventivamente testati e garantiti. In questo quadro la digitalizzazione non è ormai solo un'opportunità - ha riferito Evelin Zubin nel suo "report", ma una necessità in chiave globale.

Sulla Blue Economy e le opportunità che essa offre ha parlato Mario Dogliani, della Fondazione CS Mare. Nata nel luglio 2017 tra Confalis e Federazione imprese, è impegnata sul tema della salvaguardia dell'ambiente attraverso azioni concrete nel dialogo tra le istituzioni UE anche per la promozione ed eventuali finanziamenti di progetti per la de-carbonizzazione e lo sviluppo delle competenze. Dogliani è entrato tra l'altro sui temi concreti esemplificando una filiera "ideale" della digitalizzazione del container, che trasformato (già in corso d'opera secondo alcuni progetti CISCo) in un vero terminale computerizzato sarà presto in grado di colloquiare sia con chi spedisce che chi riceve fornendo non solo posizione "just in time" ma anche tempi previsti per l'intero ciclo dei trasporti. Sempre Dogliani, questa volta come rappresentante del MIT, il ministero dei trasporti, ha presentato un breve filmato realizzato con il ministero dei trasporti italiano e quello di Malta - integrato da una serie di slides - sugli studi in atto con il progetto STM Italia (Sea Traffic Management) a supporto delle politiche nazionali di implementazione e smaterializzazione delle documentazioni per i trasporti-

## - segue

---

Un ulteriore contenuto di STM Italia è stato ulteriormente illustrato dall'intervento di Enrico Morten, ingegnere del sotto progetto Lo Codes sviluppato da C.I.S.Co. e dedicato all'obiettivo di raggiungere una codifica comune dei terminal, oggi frammentata e gestita con linguaggi informatici che spesso non dialogano tra loro.

In sintesi estrema, CISCo dimostra come sia possibile attraverso una collaborazione stretta e completa tra istituzioni, vettori trasportistici e aziende giungere ad ottenere codici compatibili finalizzati a gestire al meglio la logistica integrata tra mare, terra e anche cielo.

Sul database globale della flotta containers, un altro grande progetto del Bureau International des Containers denominato Box Tech, ha parlato Giordano Bruno Guerrini, presidente di B.I.C: I player globali Maersk, CMA e le compagnie di noleggio delle flotte container cooperano per una struttura comune congiunta che permetta lo scambio dei dati tecnici ed in particolare n permetta ai caricatori la dichiarazione obbligatoria del VGM senza dover affrontare i costi della pesatura.

Nella terza e ultima sessione Roberto Vidoni di Automarocchi ha illustrato la modernizzazione del sistema informativo in atto tra autisti e centrale, lo sviluppo "verde" della flotta, le potenzialità in itinere ma anche le difficoltà che un sistema oggi aggiornatissimo incontra sui porti e sui vari hub dove ancora le attese delle pratiche burocratiche dei carichi sono esasperanti. In chiusura Alessandro Cesari ha illustrato le proposte in atto per conto di Autostrade Tech Spa per ingressi/uscite/mobilità e sosta nei centri intermodali collegati alla rete: con pass elettronici, visori che registrano in automatico, e abolizione progressivamente maggiore delle documentazioni cartacee.

Le conclusioni, in stretta sintesi: esiste già la tecnologia informatica sicura, se correttamente applicata e con i giusti supporti specialistici ("Nobody can do this alone", recita CISCo) per ridurre i tempi di trasporto, le rotture di carico, i costi, lo stress e gli errori umani.

I tempi sono maturi per mettere in comune i dati necessari, superando timori e piccinerie.

# The Medi Telegraph

---

«Logistica, la digitalizzazione è una necessità globale»

**Padova - Convegno di Cisco al Green Logistics EXPO di Padova: tra i temi affrontati anche la “smaterializzazione” documentale.**

Padova - Nel pomeriggio della prima giornata di convegni a Green Logistics EXPO di Padova (7-9 marzo 2018), è stato affrontato in tre sessioni distinte organizzate sotto l'egida del CISCO, il tema della digitalizzazione dei trasporti con la “smaterializzazione” documentale; sotto-temi altrettanto importanti le codifiche dei terminal e del database per le flotte containers e infine la digitalizzazione nel trasporto stradale e le innovazioni per mobilità e soste nei centri intermodali.

Il convegno è stato aperto da una relazione di Evelin Zubin sulla digitalizzazione studiata a proposta dal consorzio 906: una struttura di servizi nata e sviluppata a supporto delle aziende, in particolare piccole e medie, per intervenire attraverso accordi collaborazione con i provider di servizi preventivamente testati e garantiti. In questo quadro la digitalizzazione non è ormai solo un'opportunità - ha riferito Zubin nel suo “report”, ma una necessità in chiave globale. Sulla Blue Economy e sulle relative opportunità ha parlato Mario Dogliani, della Fondazione CS Mare.

**Nata nel luglio 2017 tra Confalis e Federazione imprese, è impegnata sul tema della salvaguardia dell'ambiente attraverso azioni concrete nel dialogo tra le istituzioni UE anche per la promozione ed eventuali finanziamenti di progetti per la decarbonizzazione e lo sviluppo delle competenze.**

Dogliani è entrato sul tema esemplificando una filiera “ideale” della digitalizzazione del container, che trasformato (già in corso d'opera secondo alcuni progetti CISCO) in un vero terminale computerizzato sarà presto in grado di colloquiare sia con chi spedisce che chi riceve fornendo non solo posizione “just in time” ma anche tempi previsti per l'intero ciclo dei trasporti. In qualità di rappresentante del MIT, ministero dei trasporti, Dogliani ha presentato un breve filmato realizzato con il ministero dei trasporti italiano e quello di Malta - integrato da una serie di slide - sugli studi in atto con il progetto STM Italia (Sea Traffic Management) a supporto delle politiche nazionali di implementazione e smaterializzazione delle documentazioni per i trasporti. Un ulteriore contenuto di STM Italia è stato illustrato da Enrico Morten, ingegnere del sotto progetto Lo Codes sviluppato da C.I.S.Co. e dedicato all'obiettivo di raggiungere una codifica comune dei terminal. In sintesi, CISCO dimostra come sia possibile attraverso una collaborazione stretta e completa tra istituzioni, vettori trasportistici e aziende giungere ad ottenere codici compatibili finalizzati a gestire al meglio la logistica integrata tra mare, terra e anche cielo. Sul database globale della flotta containers, un altro grande progetto del Bureau International des Containers denominato Box Tech, ha parlato Giordano Bruno Guerrini, presidente di B.I.C: I player globali Maersk, CMA e le compagnie di noleggio delle flotte container cooperano per una struttura comune congiunta che permetta lo scambio dei dati tecnici ed in particolare permetta ai caricatori la dichiarazione obbligatoria del VGM senza dover affrontare i costi della pesatura.

Nella terza e ultima sessione **Roberto Vidoni di Automarocchi** ha illustrato la modernizzazione del sistema informativo in atto tra autisti e centrale, lo sviluppo “verde” della flotta, le potenzialità in itinere ma anche le difficoltà che un sistema oggi aggiornatissimo incontra sui porti e sui vari hub dove ancora le attese delle pratiche burocratiche dei carichi sono esasperanti. In chiusura Alessandro Cesari ha illustrato le proposte in atto per conto di Autostrade Tech Spa per ingressi/uscite/mobilità e sosta nei centri intermodali collegati alla rete: con pass elettronici, visori che registrano in automatico, e abolizione progressivamente maggiore delle documentazioni cartacee. In conclusione: esiste già la tecnologia informatica sicura, se correttamente applicata e con i giusti supporti specialistici per ridurre i tempi di trasporto, le rotture di carico, i costi, lo stress e gli errori umani.

## Mare: Consorzio 906, focus su digitalizzazione e logistica

### Convegno a Padova. Vicepresidente Zubin, realtà importante

(ANSA) - BRUXELLES, 8 MAR - Digitalizzazione del trasporto marittimo e della logistica ancora una volta protagonista con alcuni attori di primo piano dei trasporti innovativi.

Realizzato nell'ambito del progetto CEF STM (Sea Traffic Management) gestito da Consorzio 906, il convegno organizzato insieme a Bic dal titolo "Digitalizzazione dei trasporti e smaterializzazione documentale - l'innovazione tecnologica nei trasporti e nelle infrastrutture" ha messo al centro del dibattito la digitalizzazione che crea valore all'impresa.

Ospitato a Padova al Green Logistics Expo, il Salone Internazionale della Logistica Sostenibile che da tempo coinvolge tutte le aziende che operano nella logistica, l'evento ha messo in luce in che modo il tessuto della piccola imprenditoria viva di logistica, principalmente via container, e che le oltre 350 mila imprese a cui Consorzio 906 fornisce assistenza tecnica non fanno eccezione. Durante il convegno sono quindi state illustrate alcune delle innovazioni che già oggi migliorano i processi del settore, traghettandolo in un domani in cui la condivisione coerente delle informazioni, più che dei dati, sarà essenziale per tradurre in opportunità il cambiamento che sta caratterizzando l'evoluzione dell'intera catena logistica, sempre più interconnessa, estesa all'hinterland e basata su piattaforme di 'data sharing'.

"Tutte le imprese italiane, e in particolare le 350 mila a cui Consorzio 906 fornisce assistenza tecnica, sono consapevoli che la logistica debba essere verde, digitale e connessa. Il Digital Single Market che la Commissione Ue ha messo al centro della sua agenda non è solo il nostro futuro, è già il presente, e rappresenta uno strumento estremamente potente in grado di dispensare, se ben impiegato, benefici capillari a tutte le realtà che sul territorio vivono di logistica", ha dichiarato la vicepresidente di Consorzio 906 Evelin Zubin.

Tra gli esempi virtuosi figurano i progetti di BIC e della sua associata italiana CISCo. Ad esempio il BIC Pilot, che insistendo su un punto critico come la localizzazione dei container in maniera standardizzata e interoperabile, sta già aggiornando, migliorando e mantenendo un registro unico dei codici dei depositi lungo tutto il Corridoio lo Scan-Med, con vantaggi che saranno apprezzabili tanto dagli operatori quanto dalle autorità e dagli utenti finali. Oppure ancora il caso di Boxtech, lanciato nel 2016 da BIC per rispondere a requisiti IMO per permettere a tutti gli operatori di scambiare dati tecnici e di proprietà dei singoli contenitori in maniera uniformata, Smart, sicura, integrata con Amazon e liberamente consultabile online, incrementando drasticamente la trasparenza, il carico documentale e i costi di gestione delle flotte container globali.

Presente al convegno anche Autamarocchi, una delle più innovative imprese di autotrasporto che ha messo sul tavolo tutte le buone pratiche e le soluzioni innovative messe in campo in questi anni per migliorare il proprio business, ma anche tutte le problematiche proprie di un pioniere che opera in un contesto in cui il cambiamento alla giusta velocità non è da dare per scontato.